

LA PROPOSTA FERMATA

## Di Centa: Sostegno alle madri

■ Donne sportive discriminate in Italia? Lo sarebbero molto di meno se passasse la proposta di legge sulla tutela della maternità presentata dall'olimpionica Manuela Di Centa e approvata alla Camera nel luglio 2011. La proposta, che assicurerebbe una indennità di maternità alle atlete di tutti gli sport, è ferma al Senato, in attesa del parere della commissione bilancio, nonostante la buona disposizione delle commissioni lavoro e cultura che sono competenti in materia. La nuova legge, che il Senato potrebbe approvare integralmente o rispedire alla Camera, è in accantonata e potrebbe ricevere una spinta mediatica proprio dal caso Ortolani.

**Stipendio** Ma qual è la proposta della Di Centa? In pratica assicurare alle sportive — che in campo femminile sono inquadrati in un regime dilettantistico — una indennità pari all'80% dello stipendio medio di un'impiegata per i primi 5 mesi e del 30% per i sei mesi successivi. Una legge che, oltretutto, non costerebbe niente allo stato perché le indennità sarebbero sostenute economicamente da un fondo alimentato dalle stesse atlete con una piccola quota di versamenti. Per questo la ritardata approvazione rappresenta ancora oggi un grande cruccio per l'ex campionessa dello sci di fondo: «Una legge così rappresenta la dignità di un paese civile, la giusta tutela per tutte quelle atlete, anche meno importanti, che si trovano di colpo sul lastrico dopo aver firmato un contratto. In uno stato civile è giusto che per la donna sportiva esista la stessa tutela in vigore per tutte le lavoratrici dipendenti, anche se per una serie di ragioni nello sport femminile non esiste il professionismo. Lo sport non deve guardare solo alla vittoria, ma anche a salvaguardare l'aspetto umano di chi lo pratica. Mi fa rabbia pensare che, con la buona volontà, basterebbero un paio di settimane perché la proposta venga approvata. Ma io tengo duro».

f.n.

